

Tre variazioni di Omicron in Italia

Il numero dei positivi torna a salire

Di Laura Cuppini

L'indice Rt di nuovo vicino a 1. Viola: «Ma è presto per parlare di inversione della curva»

Gli oltre 60 mila nuovi contagi di ieri (contro i 22 mila di lunedì) parlano chiaro: il virus continua a correre, complice anche il freddo. E a mutare: in Italia stanno circolando tre sottovarianti di Omicron: BA.1.1, presente nel 36% dei casi sequenziati, BA.2 (5%) e BA.3, la cui diffusione è per ora limitata. La versione originale di Omicron (BA.1) si sta man mano ritirando (53%), incalzata dalle «sorelle». La variante Delta sembra sparita. Lo indicano le analisi del Ceinge-Biotecnologie avanzate di Napoli, basate sulla banca dati internazionale Gisaid. «BA.1.1 è molto simile a BA.1. Al contrario BA.2 presenta mutazioni (nella proteina Spike, ndr) che la differenziano da BA.1» ha spiegato Angelo Boccia, esperto di bioinformatica del Ceinge.

Oltre ai contagi salgono i decessi, anche se frenano i ricoveri e sale il numero dei guariti. L'indice Rt torna ad aumentare, dopo un mese di valori bassi, avvicinandosi a 1. Lo scenario però è in forte evoluzione e, secondo diversi esperti, è presto per fare previsioni. «I dati non sono consolidati — spiega Antonella Viola, ordinario di Patologia generale all'Università di Padova —. È vero che abbiamo visto i contagi in crescita negli ultimi tre giorni rispetto alla settimana precedente, ma per una valutazione reale servono i numeri di almeno una settimana, i cambiamenti a livello quotidiano ci dicono poco ed è presto per parlare di un'inversione. Inoltre dovrebbero eventualmente preoccuparci gli aumenti dei ricoveri».

I morti ieri sono stati 184, nelle 24 ore precedenti erano stati 130. Il tasso di positività è all'11,3% (contro l'11,7% di lunedì), complice il maggior numero di tamponi eseguiti (da 188 mila a 530 mila). I guariti sono passati dai 30 mila di lunedì ai 57 di mila martedì. La pressione sulle strutture sanitarie resta comunque sotto controllo: 592 i pazienti in intensiva (con 50 nuovi ingressi) e 8.776 i ricoveri negli altri reparti (con un calo di 213 unità). L'occupazione delle rianimazioni è al 6% (media nazionale), dato stabile da tre giorni, secondo l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas). Un anno fa la percentuale era del 29%. L'unica Regione al di sopra della soglia critica del 10% è la Sardegna (13%). Nell'area medica, i pazienti Covid coprono il 14% dei posti letto (contro il 33% di marzo 2021), ma sono 9 le Regioni che sfiorano la soglia del 15%: Calabria, Sicilia, Basilicata, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Puglia, Lazio e Marche.

Preoccupa inoltre il numero di positivi (quasi tutti in isolamento domiciliare): oltre un milione e 100 mila. Il maggiore incremento giornaliero riguarda la Sicilia, con settemila nuovi casi, seguita da Lombardia, Lazio e Puglia. Ma il virus corre anche in Umbria (dove circola BA.2) Calabria, Molise e Valle d'Aosta. Anche in altri Paesi europei stanno aumentando i contagi, soprattutto in Inghilterra, Francia e Germania.

C'è poi la questione vaccini. Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Speranza, sottolinea: «Le somministrazioni non stanno andando al ritmo che ci aspetteremmo, si fanno pochissime prime e terze dosi e la vaccinazione nei bambini si è praticamente fermata. Il virus continua a circolare e i soggetti suscettibili si infettano». In Italia l'89,5% degli over 12 hanno completato il ciclo vaccinale, mentre nella fascia 5-11 anni il dato si ferma al 32%.

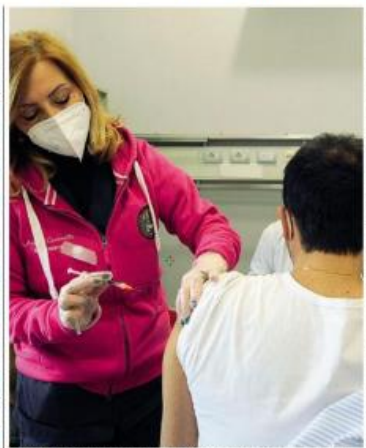
Corriere della Sera Mercoledì 9 Marzo 2022

CRONACHE | 25

Tre variazioni di Omicron in Italia Il numero dei positivi torna a salire

L'indice Rt di nuovo vicino a 1. Viola: «Ma è presto per parlare di inversione della curva»

Un altro giorno di crescita del numero di casi di Omicron in Italia. Il numero di positivi è salito a 10.100, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente. Il numero di guarigioni è invece salito a 10.000, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente. Il numero di decessi è invece salito a 100, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente. Il numero di ricoveri in ospedale è invece salito a 10.000, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente.



Previdenza: un paziente fragile ricoverato e operato nella quarta ondata di vittime (maggiore)



Il numero di positivi è salito a 10.100, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente. Il numero di guarigioni è invece salito a 10.000, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente. Il numero di decessi è invece salito a 100, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente. Il numero di ricoveri in ospedale è invece salito a 10.000, con un aumento del 10 per cento rispetto al giorno precedente.

Domande & risposte
Cresce il rischio di infezione
ppure i vaccini si proteggono

L'aumento dei positivi è preoccupante?
Per ora gli esperti prevedono un andamento stabile, con un numero di positivi che si mantiene intorno ai 10.000 al giorno. Il rischio di infezione è però ancora alto, soprattutto per chi non è vaccinato o non ha completato il ciclo vaccinale.

Il virologo
Sara Bellone
Un'idea di un'epidemia di Omicron in Italia è stata presentata da Sara Bellone, virologa dell'Istituto Pasteur di Parigi, durante una conferenza stampa. Bellone ha detto che Omicron è un virus molto contagioso e che si può diffondere facilmente in ambienti chiusi. Ha anche detto che Omicron è un virus che si evolve rapidamente e che potrebbe diventare un virus più pericoloso di quanto non lo sia attualmente.

«Io minacciato dai no vax, ora non vivo più tranquillo»

Pregliasco: scrivono che spariranno a me e ai miei figli

«Io minacciato dai no vax, ora non vivo più tranquillo». È il titolo di un articolo di Pregliasco, un virologo che ha scritto un libro sul tema della vaccinazione. Pregliasco ha detto che i no vax sono una minaccia per la salute pubblica e che si possono prendere misure per ridurre il loro numero. Ha anche detto che i no vax sono una minaccia per i loro figli e che si possono prendere misure per proteggere i bambini.

Domande & risposte
Domanda: «Io minacciato dai no vax, ora non vivo più tranquillo».
Risposta: Pregliasco ha detto che i no vax sono una minaccia per la salute pubblica e che si possono prendere misure per ridurre il loro numero. Ha anche detto che i no vax sono una minaccia per i loro figli e che si possono prendere misure per proteggere i bambini.

ce in ge RASSEGNA STAMPA CEINGE